

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
4° TRIMESTRE 2023



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2023.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio.....	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre dell'anno il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 5,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Questa variazione complessivamente positiva nasconde al suo interno delle dinamiche sensibilmente differenziate tra i settori.
- In particolare, si rilevano delle variazioni eccezionalmente positive nel comparto dell'edilizia alimentate anche dall'urgenza di terminare i lavori entro il 2023 per poter beneficiare ancora del Superbonus 110%. Il fatturato del settore aumenta del 41,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Altri settori che si caratterizzano per delle variazioni positive sono il commercio al dettaglio (+8,3%), i servizi alle imprese (+4,3%) e, in misura più contenuta, i trasporti (+1,8%).
- Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-6,2%), così come leggermente negativa è la variazione evidenziata dal commercio all'ingrosso (-0,6%).
- Il risultato complessivo del fatturato è sostenuto esclusivamente quindi dalla domanda locale, in crescita del 15,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che compensa i risultati negativi della domanda nazionale (-1,2%) ed estera (-6,1%), le quali evidenziano segnali negativi per il terzo trimestre consecutivo.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per tutte le classi dimensionali, ma con valori più sostenuti per le unità più piccole, con meno di 10 addetti (+8,1%) e per le medie imprese (+8,1%), mentre le grandi, con più di 50 addetti, evidenziano un +2,8%.
- L'occupazione si caratterizza per una lieve contrazione per la prima volta dopo molti trimestri (-0,4%), con segnali di calo che giungono in particolare dal settore delle costruzioni (-2,1%) e dai servizi alle imprese (-1,1%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-2,1%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e sostanzialmente stabile tra le grandi imprese (oltre 50), con valori pari rispettivamente a +1,8% e a -0,2%.
- Gli ordinativi evidenziano, anche in questo quarto trimestre, una variazione sensibilmente negativa con un -9,0%, determinata dalle contrazioni rilevate presso i comparti manifatturiero (-24,8%) e commercio all'ingrosso (-4,4%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in prospettiva rimangono negativi, ma si caratterizzano per un lieve miglioramento rispetto al precedente trimestre.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del quarto trimestre 2023 sono sensibilmente influenzati dalla scadenza a fine anno del Superbonus 110%, che ha condizionato in positivo, in maniera significativa, i risultati economici del settore edile, al netto dei quali l'economia del territorio si caratterizzerebbe per una sostanziale stagnazione. Il quadro complessivo rimane particolarmente incerto, con il perdurare delle difficoltà per i settori più esposti internazionalmente, manifatturiero e commercio all'ingrosso, e un buon andamento invece per i comparti che più dipendono dalla domanda locale, come il commercio al dettaglio e i servizi alle imprese.

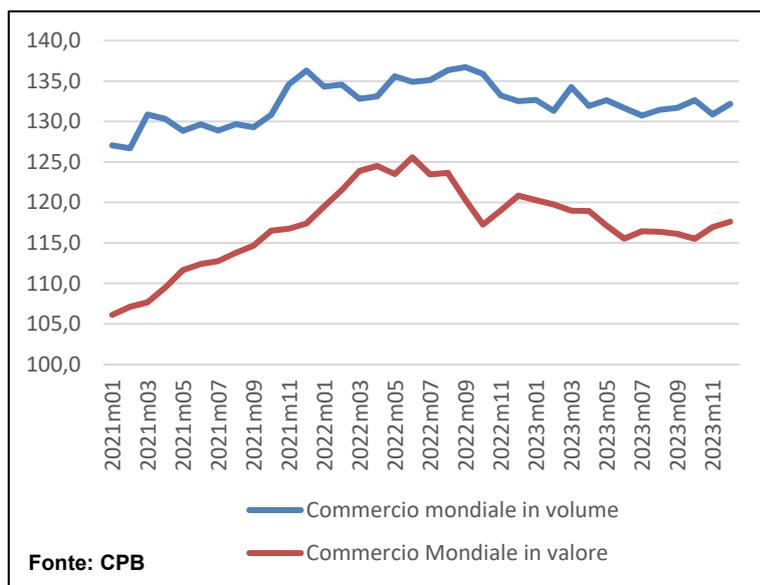
L'occupazione si caratterizza negli ultimi mesi dell'anno per una leggera contrazione, la prima rilevata dopo la crisi Covid-19. Le prospettive per i prossimi mesi rimangono moderatamente negative: gli ordinativi continuano ad evidenziare un calo sensibile che perdura ormai da inizio anno e i giudizi in prospettiva confermano le previsioni di un quadro poco favorevole per i prossimi mesi. Rimane inoltre da capire come evolverà la dinamica del settore edile, i cui risultati negli ultimi anni sono stati significativamente influenzati dai provvedimenti governativi a supporto del comparto e che quindi potrebbe essere interessato ora da una fase di ridimensionamento.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Il 2023 si è chiuso con l'economia mondiale ancora attraversata da una fase di crescita modesta, prospettive internazionali ancora incerte e dominate dalle tensioni geopolitiche e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese.

Graf. 1 – Indice del commercio mondiale (base 2010=100)



Gli scambi internazionali hanno continuato a mostrare una certa debolezza. Nel corso degli ultimi 12 mesi il commercio mondiale di beni è calato, sia in volume (-1,9%) che in valore (-3,6%), rispetto all'anno precedente (graf. n. 1).

Grazie alla dimensione dell'offerta e delle scorte, fino alla fine del mese di dicembre i prezzi delle materie prime energetiche (sia del petrolio che del gas naturale) si sono mantenute su un sentiero discendente.

Soprattutto, le economie avanzate hanno retto allo shock inflazionistico, con una frenata più evidente nell'area euro rispetto agli Usa e una crescita dei paesi asiatici inferiore alle attese. Gli indicatori disponibili suggeriscono che anche a inizio 2024 la crescita resta nel

complesso sottotono.

In tutti i principali paesi si è continuato ad avere una discesa generalizzata dell'inflazione, che ha riflesso principalmente il calo delle quotazioni delle materie prime energetiche, accompagnata da condizioni del mercato del lavoro ancora solide. L'inflazione di fondo, tenuta sotto controllo dalla restrizione delle condizioni monetarie e da una crescita salariale ancora moderata, ha invece continuato a seguire un percorso di rientro più graduale.

La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, torni a essere un fattore di rischio.

1.2 Italia

Imprese

Secondo le stime preliminari il 2023 si è chiuso con una crescita del PIL italiano dello 0,7%. Tale risultato è la sintesi di un buon andamento dell'economia nei primi mesi dell'anno a cui hanno fatto seguito 3 trimestri di sostanziale stagnazione.

La produzione industriale ha mostrato un calo del 2,5% rispetto all'anno precedente, evidenziando una dinamica negativa per quasi tutti i mesi del 2023. Tra i principali raggruppamenti di industrie, solamente per i beni strumentali si è osservata una crescita rispetto all'anno precedente.

A dicembre 2023, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha registrato il quinto incremento mensile consecutivo. Considerando il complesso del 2023, la produzione del settore si è mantenuta sostanzialmente sugli alti livelli raggiunti l'anno precedente (-0,1% al netto degli effetti calendario).

Nel complesso del 2023 le esportazioni (+1,3% al netto dell'energia) non hanno mostrato scostamenti evidenti rispetto al 2022. Questi risultati riflettono una crescita dei valori medi unitari (+5,3%) e una riduzione, di analoga entità, dei volumi (-5,1%) e sono sintesi di tendenze opposte per le due aree, Ue (-

2,3%) ed extra-Ue (+2,5%). Nel complesso dell'anno sono cresciute le vendite di beni strumentali (+8,4%) e beni di consumo (+2,7%) mentre si sono ridotte quelle di beni intermedi (-6,7%) ed energia (-25,7%).

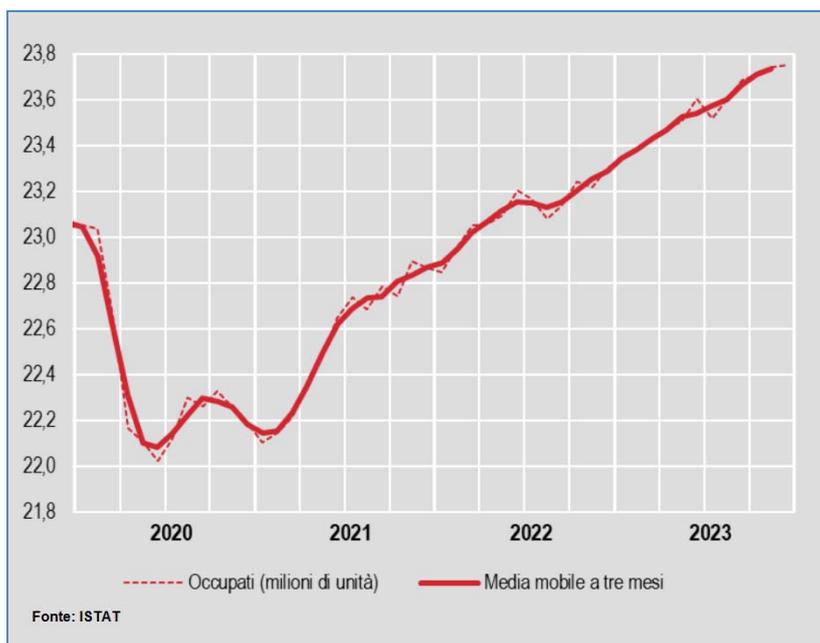
A dicembre, il clima di fiducia delle imprese è tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e, spinto dai comparti dei servizi e delle costruzioni, ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio.

Prezzi e mercato del lavoro

A dicembre è proseguita la fase di flessione dell'inflazione, scesa a +0,6% da +11,6% del dicembre 2022. Nella media 2023 i prezzi risultano aumentati del 5,7%, in netto rallentamento dall'8,1% del 2022. Tale andamento risente in particolare del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici (+1,2%, da +50,9% del 2022). I prezzi nel comparto alimentare hanno invece evidenziato invece un'accelerazione della crescita media annua (+9,8%, da +8,8% del 2022).

I dati a dicembre 2023 confermano il trend di crescita dell'occupazione. Il numero degli occupati – pari a 23 milioni 754mila (graf. n. 2) – è in complesso superiore a quello di dicembre 2022 di 456mila unità, come sintesi dell'incremento di 418mila dipendenti permanenti e 42mila autonomi a fronte della diminuzione di 5mila dipendenti a termine. Il tasso di occupazione e quello di inattività hanno raggiunto rispettivamente il 61,9% e il 33,2%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 7,2%.

Graf. 2 – Numero di occupati, gennaio 2020 – dicembre 2023
(valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati)



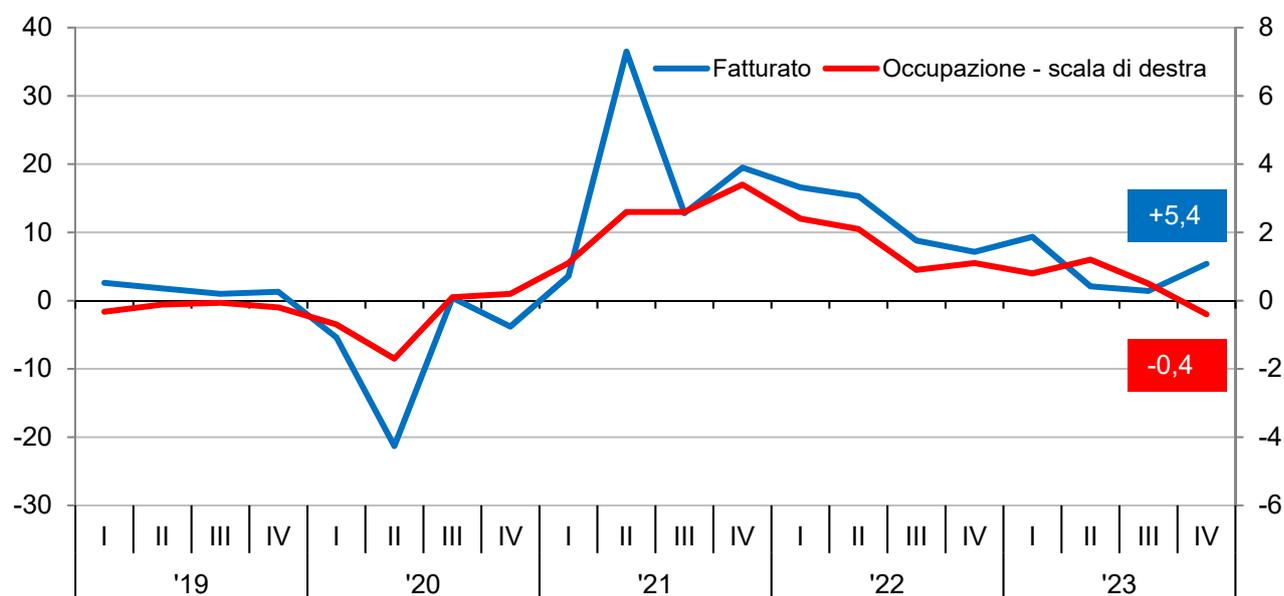
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2023

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre del 2023 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 5,4% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. I risultati sono sensibilmente influenzati da una variazione positiva eccezionale dei ricavi delle vendite nel comparto edile (+41,4%), determinata dalla necessità di imprese e famiglie di terminare i lavori entro fine anno per poter beneficiare del Superbonus 110% non prorogato nel 2024. Al netto del settore delle costruzioni, la variazione del fatturato sarebbe sostanzialmente nulla.

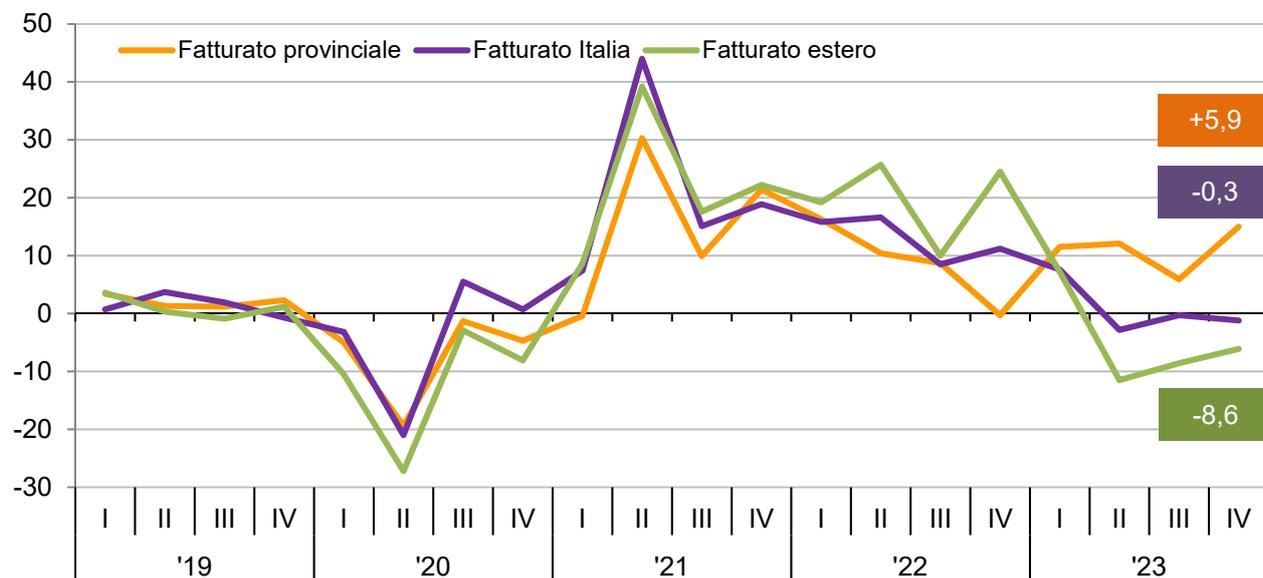
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale si caratterizza quindi per un andamento sensibilmente positivo (+15,0%).

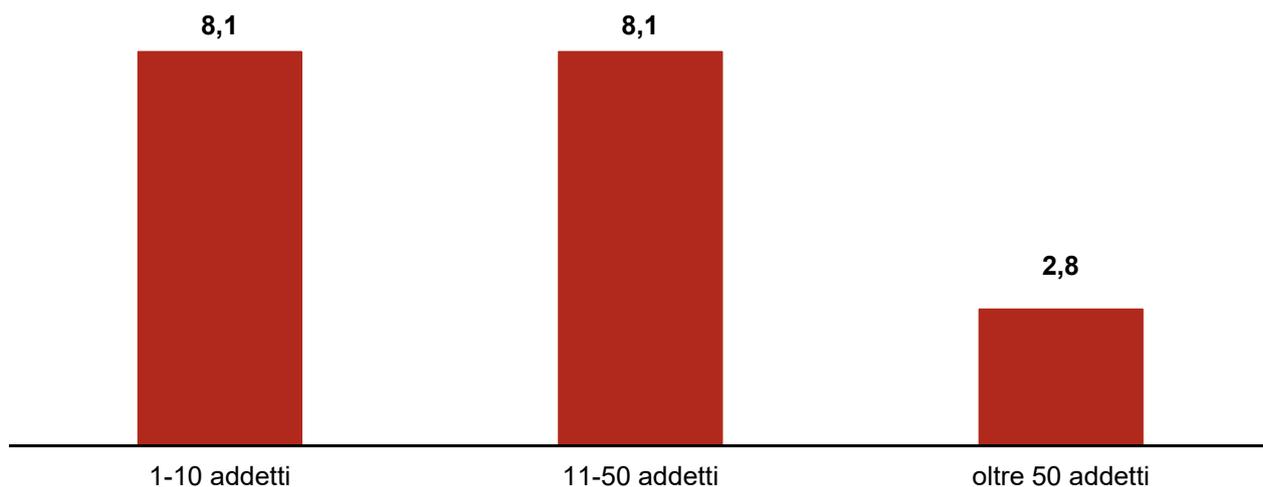
La domanda nazionale mostra un leggero calo (-1,2%), mentre il dato sulle vendite all'estero (-6,1%) riflette le attuali difficoltà del ciclo economico internazionale (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica differenziata e anche in questo caso influenzata sensibilmente dalla dinamica del settore edile: l'andamento è decisamente positivo per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+8,1%) e le imprese con 11-50 addetti (+8,1%), mentre la variazione è più contenuta per le imprese più strutturate, con più di 50 addetti (+2,8%) (graf.5).

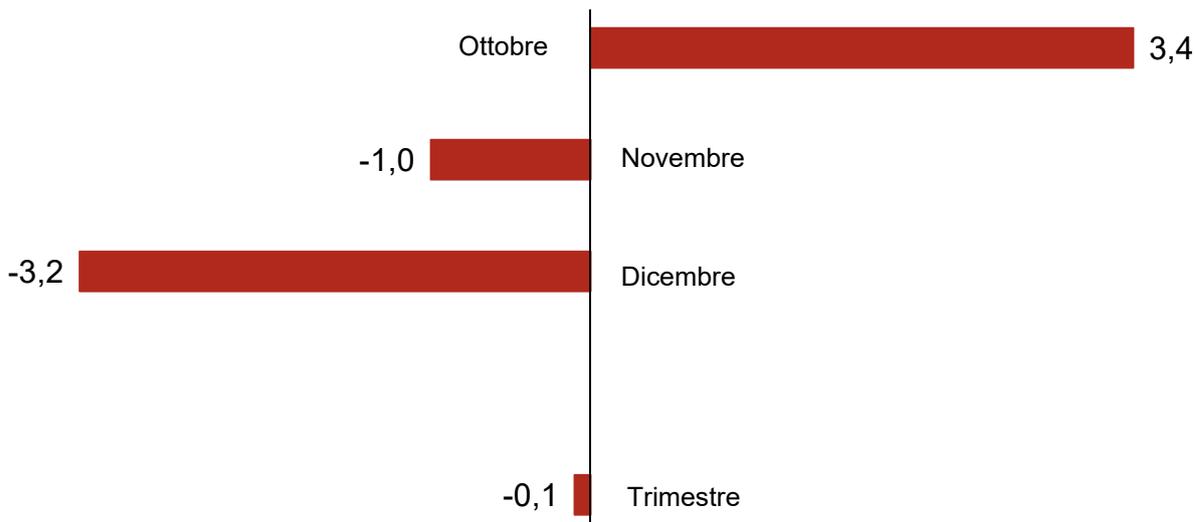
Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)





La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro in leggera contrazione (-0,4%), su cui incide la diminuzione degli addetti in particolare nel comparto delle costruzioni e dei servizi alle imprese. L'andamento è negativo presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -2,1%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie imprese (+1,8%). Stabile invece la dinamica occupazionale presso le imprese più grandi (-0,2%). Le ore lavorate risultano sostanzialmente invariate rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,1%) (graf.6).

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

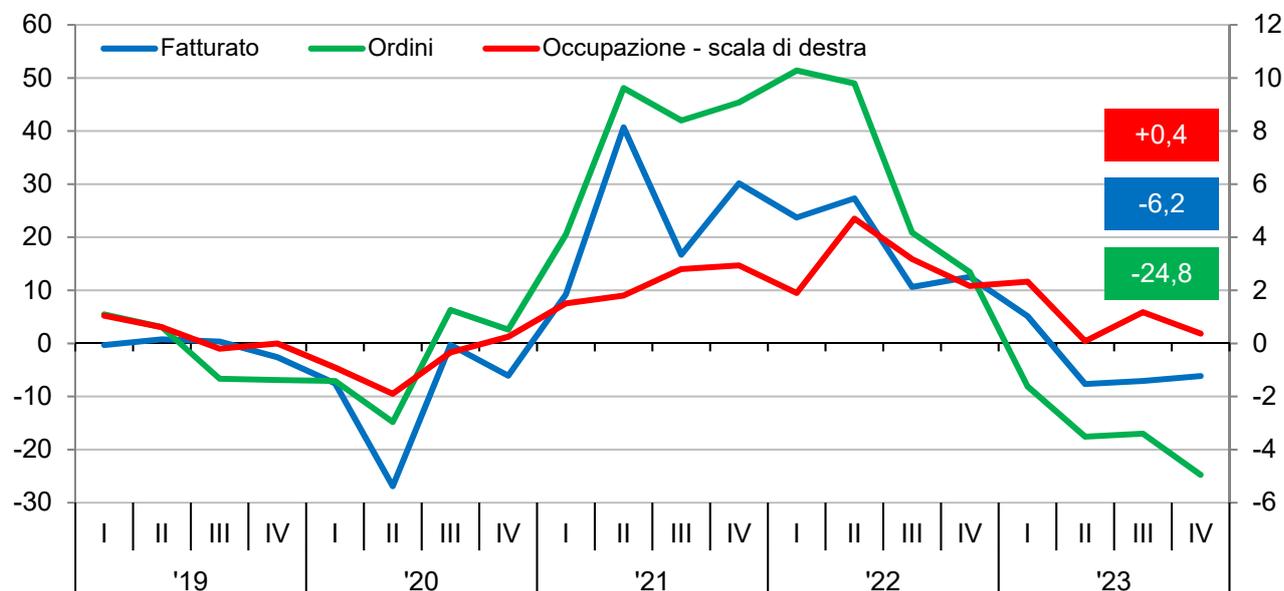


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero conferma, anche in questo ultimo trimestre del 2023, il forte rallentamento dell'attività economica già evidenziato nei precedenti periodi, con una variazione del fatturato del -6,2% su base annua, determinato dalla debolezza delle esportazioni. Le componenti della domanda mostrano infatti nel periodo un andamento differenziato: il fatturato realizzato in provincia, cresce debolmente (+3,0%), mentre si contraggono sensibilmente i ricavi realizzati in Italia (-8,5%) e all'estero (-7,8%). L'occupazione risulta sostanzialmente stabile (+0,4%) (graf.7), così come le ore lavorate (-0,4%). Si conferma, infine, in forte discesa e in ulteriore peggioramento la variazione tendenziale degli ordinativi (-24,8%).

In questa fase risulta molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sottosettori, con gli "alimentari e bevande" che evidenziano ancora *performance* leggermente positive, mentre il "tessile-vestiario", "i prodotti realizzati dalla lavorazione dei minerali non metalliferi" e la "carta-stampa" sono in forte contrazione.

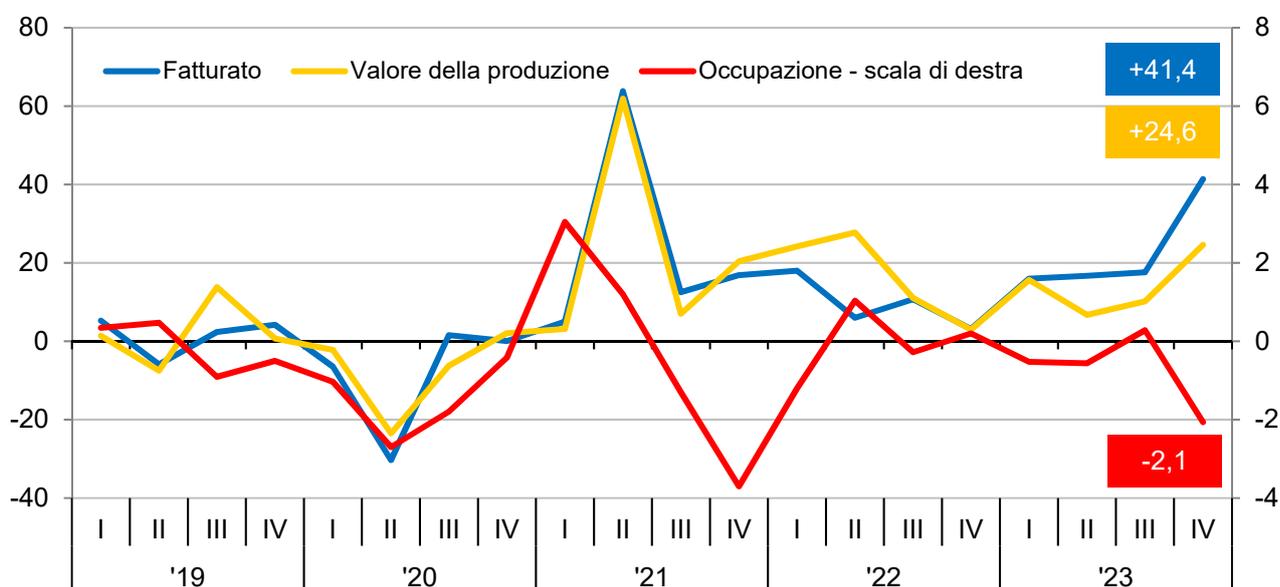
Graf. 7 - Industria manifatturiera - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

L'edilizia mostra in questo trimestre una variazione eccezionalmente positiva del fatturato su base annua del 41,4%, generata dalla scadenza al 31 dicembre 2023 del Superbonus 110% che ha determinato un'accelerazione significativa dei lavori in fase di ultimazione e delle fatturazioni. La crescita dei ricavi è determinata sia dal contributo delle vendite realizzate localmente (+44,2%), sia da quelle conseguite fuori provincia (+31,1%), queste ultime realizzate prevalentemente dalle imprese di medio-grande dimensione. Anche il valore della produzione, indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre, evidenzia una crescita molto significativa (+24,6%) non paragonabile però all'aumento dei ricavi delle vendite. (graf.8). L'occupazione si caratterizza invece una diminuzione moderata (-2,1%), mentre le ore lavorate risultano in aumento (+1,5%). Gli ordinativi evidenziano una variazione ancora sensibilmente positiva (+15,6%), ma il dato nasconde dinamiche contrapposte: molto favorevoli per le imprese più grandi e invece negative per le unità di piccola dimensione.

Graf. 8 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

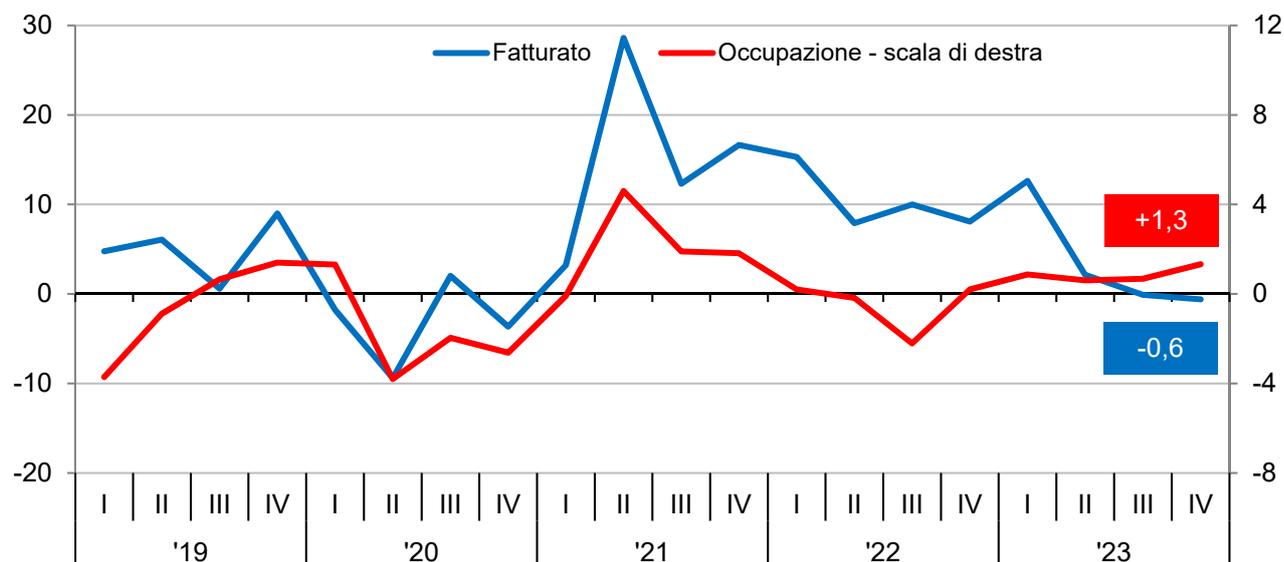
I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano per dinamiche tra loro differenziate.

Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato leggermente negativa (-0,6%) e conferma la dinamica poco favorevole del comparto negli ultimi mesi. Cresce sensibilmente il fatturato realizzato in provincia (+8,0%), mentre diminuisce quello conseguito in Italia (-6,7%) e, soprattutto, quello estero (-12,2%), colpito dal difficile momento della congiuntura internazionale.

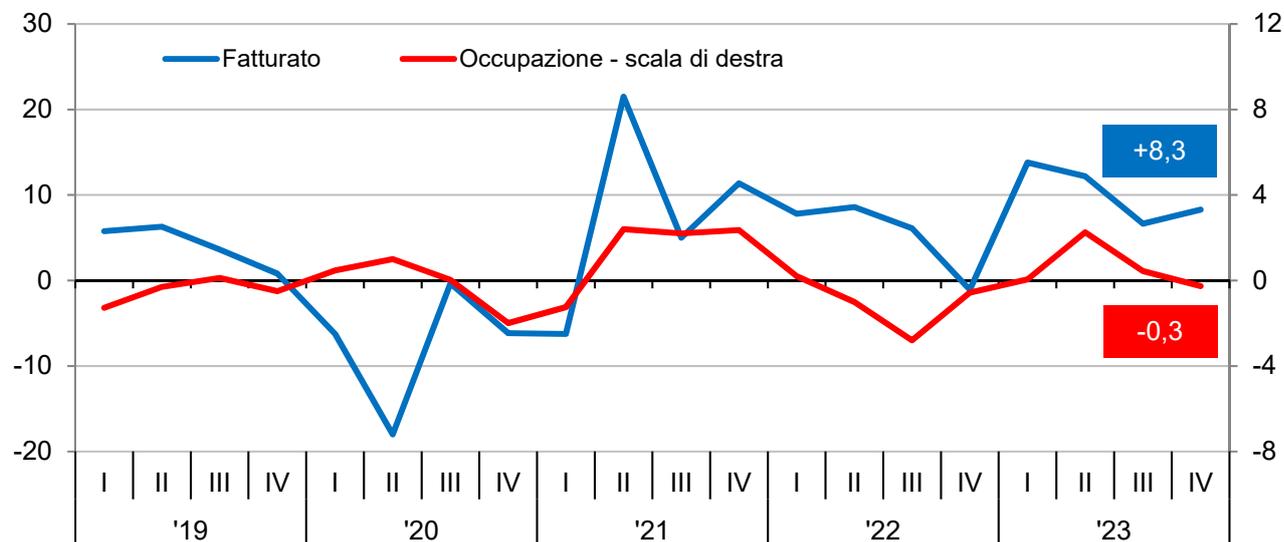
La dinamica è ancora favorevole per l'ingrosso alimentare (+11,3%), mentre il comparto non alimentare mostra segnali di difficoltà (-6,9%), che persistono da ormai tre trimestri. Il dato occupazionale è invece in leggero aumento (+1,3%), così come la dinamica delle ore lavorate (+0,6%) (graf.9).

Il commercio al dettaglio registra invece una variazione positiva del fatturato (+8,3%), più contenuta però rispetto a quelle fatte rilevare nella prima metà del 2023 e su cui incide l'andamento particolarmente positivo determinato dal commercio di veicoli. L'occupazione (-0,3%) si connota per una lieve diminuzione, mentre le ore lavorate sono in aumento (+1,6%) (graf.10).

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso - Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



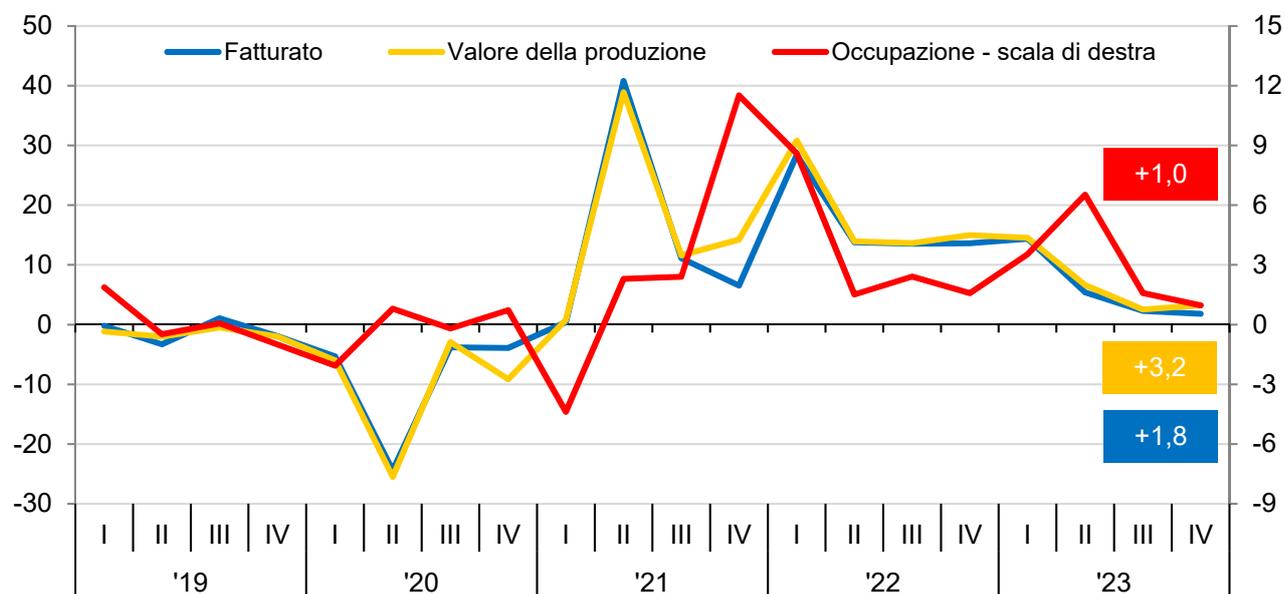
Graf. 10 - Commercio al dettaglio - Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

I trasporti evidenziano anche nel quarto trimestre una variazione positiva del fatturato (+1,8%), ma la crescita dei ricavi delle vendite risulta in progressivo rallentamento rispetto ai periodi precedenti. In particolare nel periodo, diminuisce la domanda locale (-4,3%) e quella nazionale (-0,3%), mentre rimane positiva la componente estera (+14,0%). L'occupazione rallenta decisamente il suo aumento rispetto al periodo estivo e cresce dell'1,0%, così come le ore lavorate che ora sono sostanzialmente stagnanti (+0,4%). Rimangono positivi gli ordinativi (+5,9%), ma anch'essi evidenziano una decelerazione rispetto alla prima parte dell'anno (graf. 11).

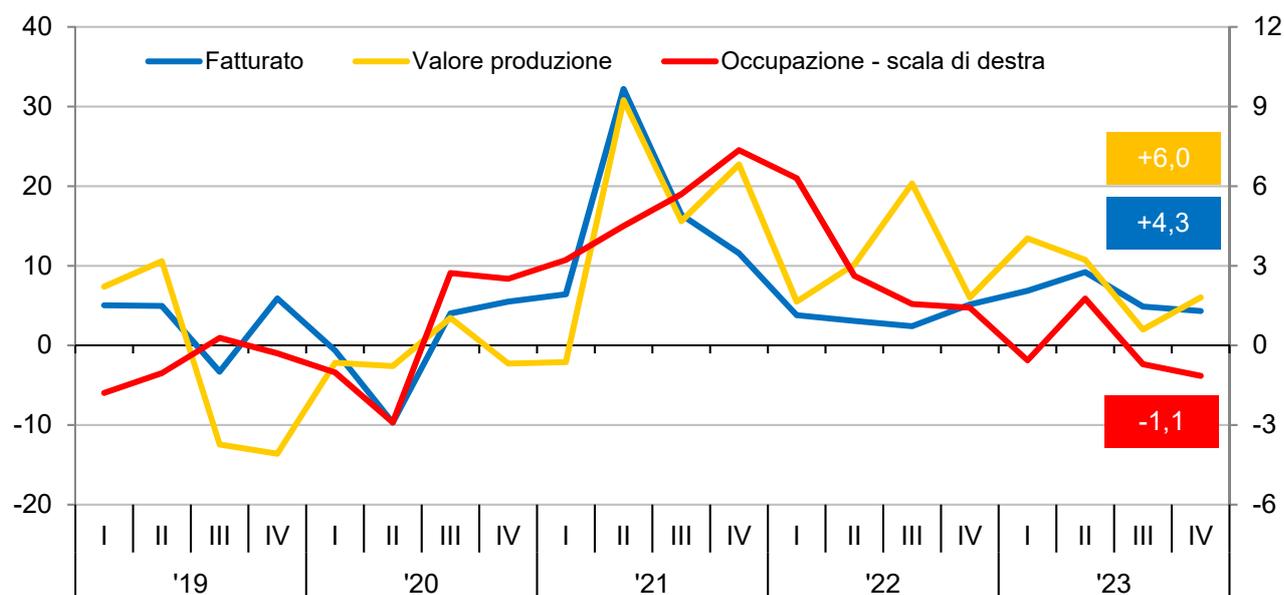
Graf. 11 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* moderatamente favorevole sul piano economico anche in questo periodo, con una crescita del fatturato del +4,3%, un valore comunque dimezzato rispetto a quello rilevato nella prima parte del 2023. I ricavi presentano una dinamica positiva sia a livello locale (+2,6%), sia sul resto del territorio nazionale (+5,0%). L'occupazione si presenta in leggera contrazione (-1,1%) per il secondo trimestre consecutivo; diminuiscono moderatamente anche le ore lavorate (-2,4%) (graf.12).

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una variazione tendenziale del fatturato complessivo sensibilmente positiva (+10,7%). In questa fase sono soprattutto le imprese edili a determinare il risultato favorevole e si caratterizzano per una dinamica dei ricavi delle vendite sostenuta (+19,5%) a causa della scadenza del Superbonus 110%. La variazione dei fatturati, per quanto risulti particolarmente positiva, è in ogni caso inferiore a quella fatta rilevare dalle costruzioni nel complesso, artigiane e non artigiane (+41,4%), indice che nel comparto sono soprattutto le imprese più grandi ad aver conseguito ricavi eccezionali. Nel trimestre, anche il manifatturiero artigiano mostra una lieve ripresa dei fatturati (+2,5%) dopo il calo evidenziato nei due trimestri precedenti.

La dinamica della domanda locale (+13,3%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, è molto positiva; più contenuta la crescita della domanda nazionale (+2,3%), mentre la domanda estera è in forte contrazione (-20,9%), quest'ultima tuttavia risulta poco rilevante in termini assoluti.

Così come nei precedenti periodi, la base occupazionale del comparto continua a contrarsi in maniera piuttosto significativa (-2,1%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto delle costruzioni (-5,1%), mentre nel manifatturiero il calo è più contenuto (-0,8%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (-6,3%), i lavoratori risultano invece in crescita tra le unità con 5 o più addetti.

Gli ordinativi risultano anche in questo trimestre in contrazione (-7,1%) e il calo riguarda sia le imprese artigiane dell'edilizia (-14,0%) che, in misura più contenuta, del manifatturiero (-1,5%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

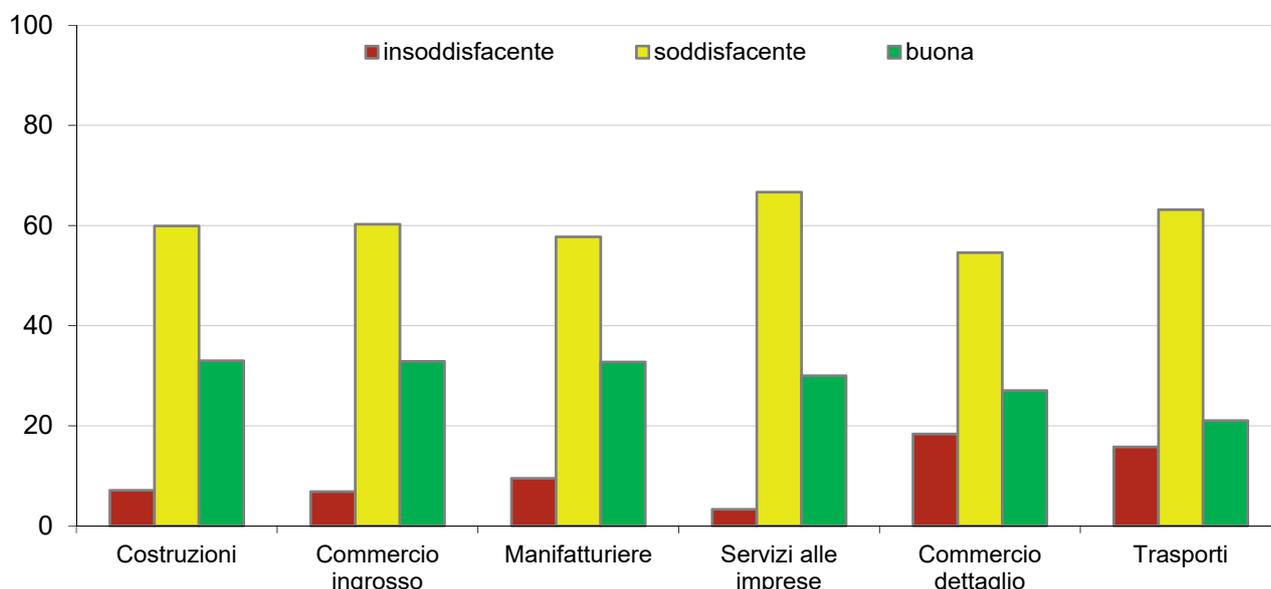
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

- situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
- prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

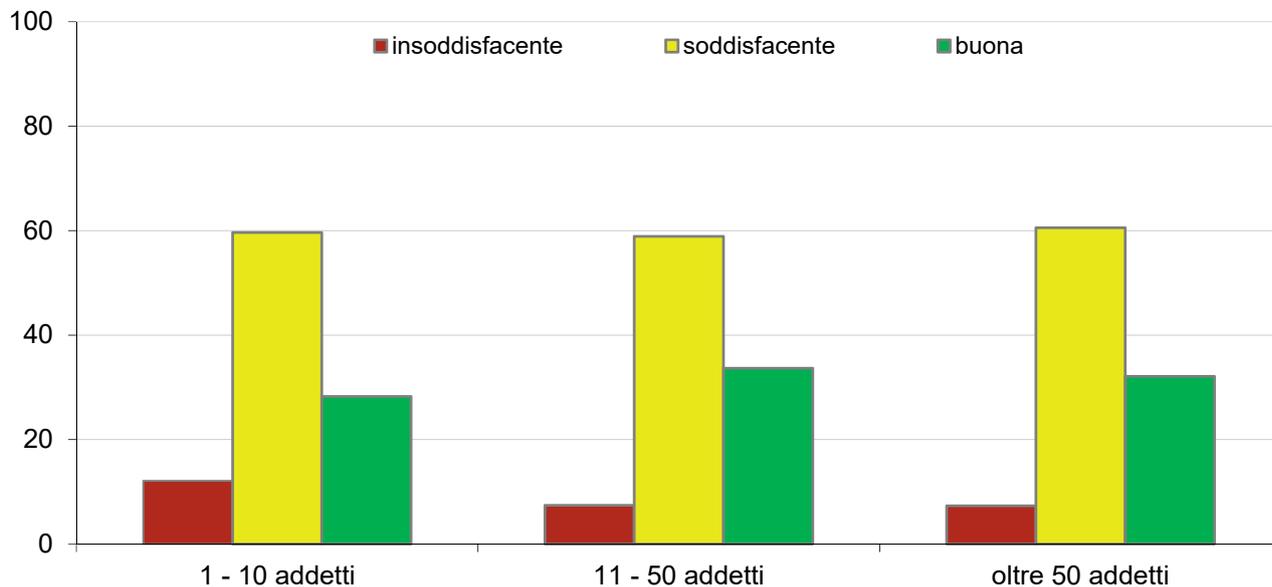
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende rimane ancora positivo e in aumento rispetto al precedente trimestre, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (30,3%) è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (10,1%); il restante 59,5% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +20,2% (graf. 15). Nel periodo analizzato la totalità dei settori rilevati si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto del commercio all'ingrosso (+26,0%) e delle costruzioni (+25,9%) (graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le grandi (oltre 50 addetti) e le medie imprese (tra 11 e 50 addetti), pari rispettivamente a +25,7% e +21,6%. Invece, le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +9,8% (graf.14).

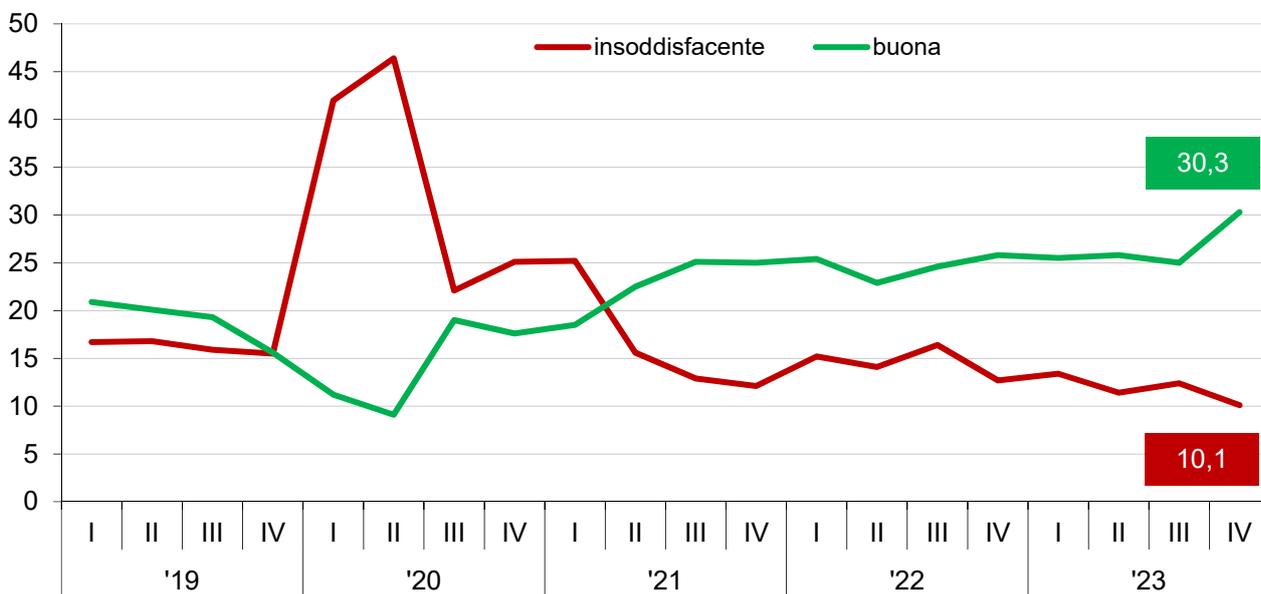
Graf.13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



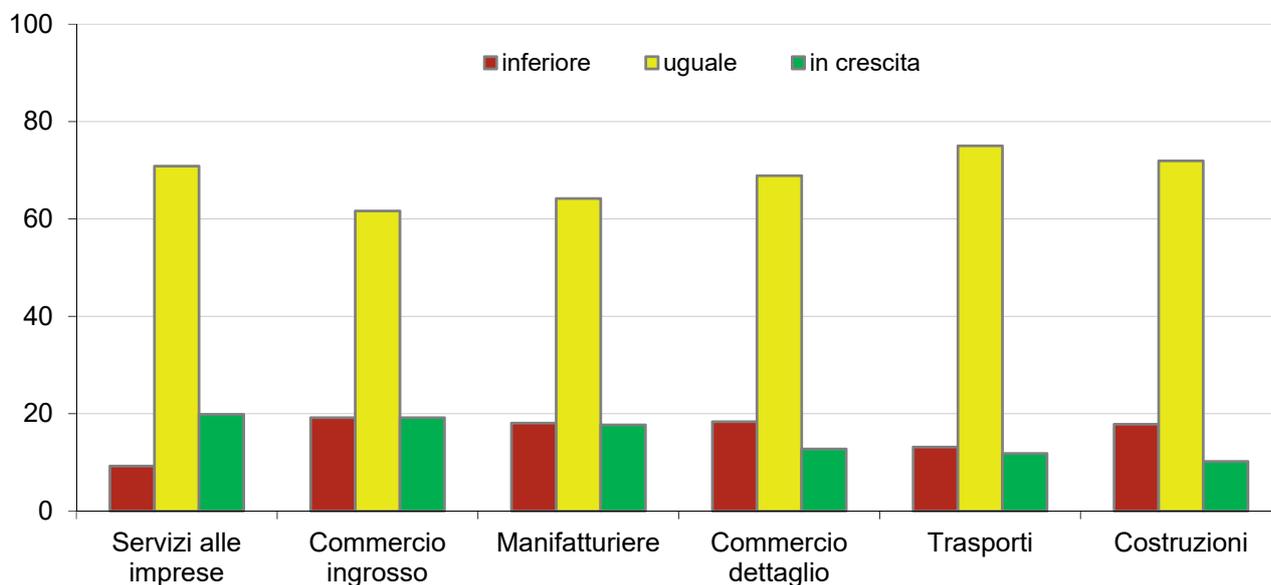
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



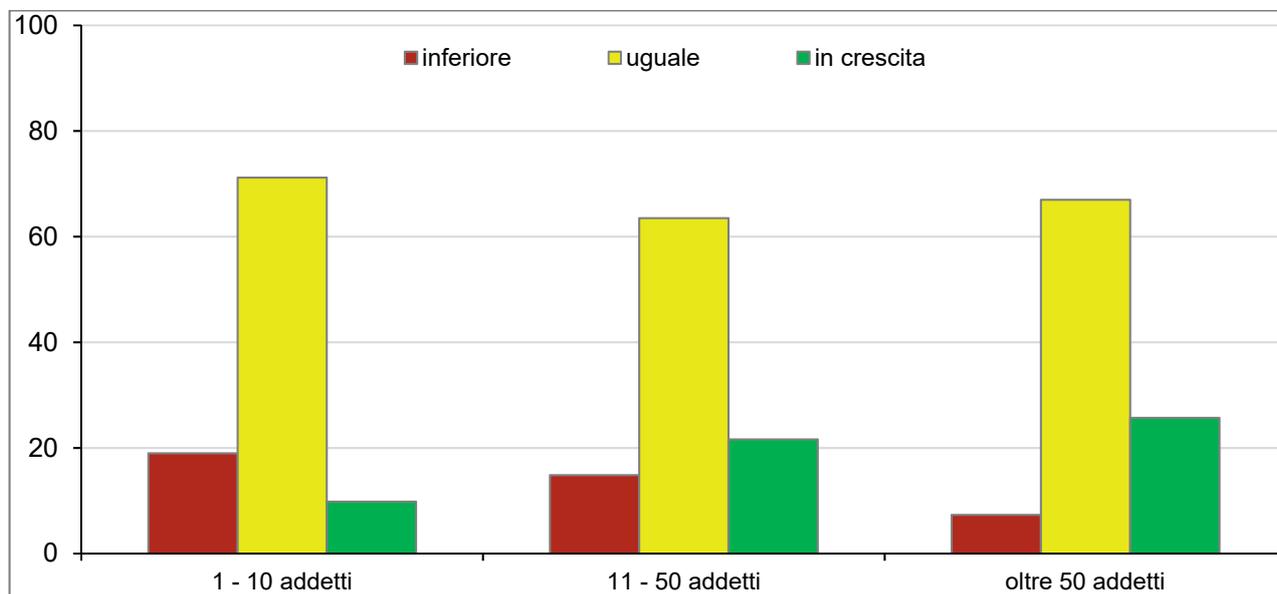
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) rispecchiano il momento di incertezza rispetto all'evoluzione della situazione economica, ma evidenziano un tenue miglioramento. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 16,4% (erano il 18,0% nei precedenti tre mesi), mentre il 15,2% prevede un miglioramento (erano il 12,8%). Il saldo risulta quindi negativo e pari a -1,2% (graf. 18). Solo il settore dei servizi alle imprese denota una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive (+6,3%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) presentano un saldo sensibilmente negativo (-9,1%), mentre tra le medie (+6,8%) e le grandi imprese (+18,3%) il valore diviene positivo (graf. 17).

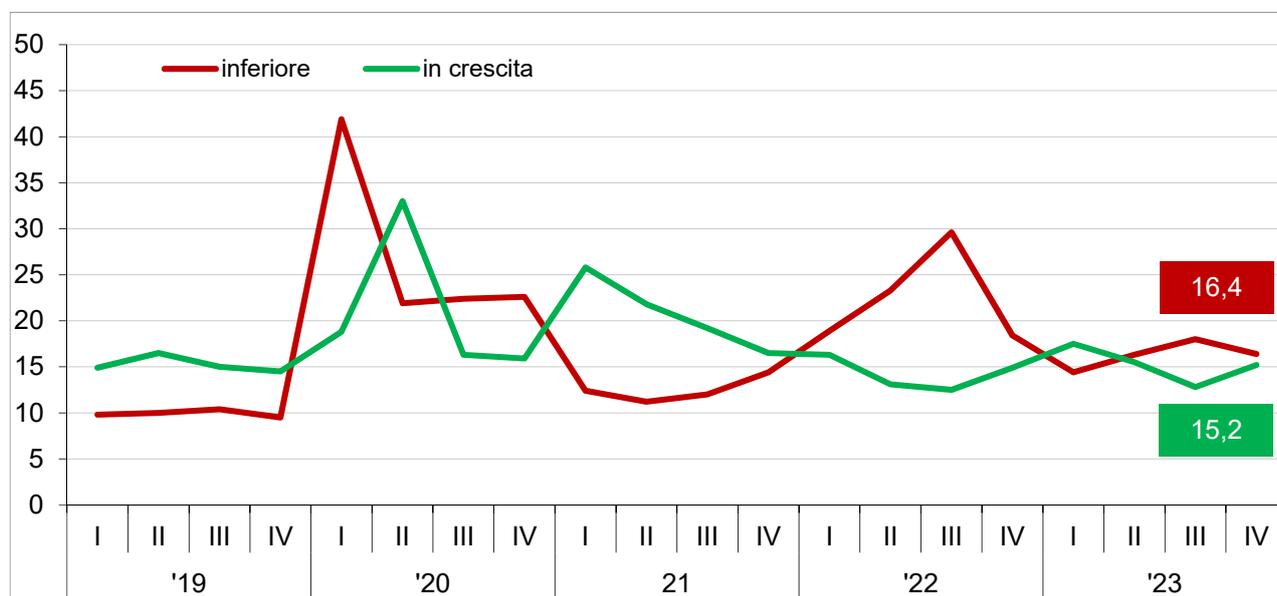
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (var. % congiunturali)

Graf. 2 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). Gennaio 2020 – ottobre 2023, variazioni perc. congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.572 imprese (1.030 rispondenti per il 4° trimestre 2023) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio - febbraio 2024 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*